



Domenica 28/04/2024

Anno 24 N° 35

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parcchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO PASTORALE
2023-24**

**VIVIAMO DI UNA
VITA RICEVUTA**
*"Dio vide quanto
aveva fatto, ed ec-
co, era cosa molto
buona" (Gen1,31)*



**GESU' ALZATI GLI
OCCHI AL CIELO,
DISSE: PADRE E'
VENUTA L'ORA:
GLORIFICA IL
FIGLIO TUO
PERCHE'
IL FIGLIO
GLORIFICHÌ TE".**

Domenica 28 aprile 2024

V DI PASQUA

Lunedì 29 S. Caterina da Siena
h 8.30 Morelli Anna/Urbani Paolo

Martedì 30 S. Giuseppe Benedetto
Cottolengo, sacerdote
h 8.30 Colombo don Silvano

Mercoledì 01/05 S. Giuseppe lavoratore
h 8.30

Giovedì 02 S. Atanasio, vescovo e dottore
della Chiesa
h. 8.30 Colombo Giuseppina

Venerdì 03 Ss. Filippo e Giacomo, apostoli
h 8.30

Sabato 04 Sabato
h 17.30 Provasio Giuseppe/Coscritti 1954/
Coscritti 1942/Solbiati Giuseppina/
Mezzanzana Emilia Rosa/Ferrara Albina/
Caputo Antonio e fam

Domenica 05 VI di Pasqua
h 8.00 Colombo Maria Angela
h 10.30 Pro popolo
h 17.30 Colombo Luigi e Clemente

DATE IMPORTANTI

Giovedì 09 maggio
Solennità dell'Ascensione

12 maggio h 10.30

1° turno Prime Comunioni

19 maggio PENTECOSTE

h 10.30/ 2° turno Comunioni

h 15.30 Celebrazione Battesimi

26 maggio h 15.30 S. Cresima

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 17,1b-11

Gesù si rivolge al Padre, come colui da cui ogni dono scaturisce. È il Padre che ha dato al Figlio l'opera dal compiere fino alla fine, perché si manifestasse la sua gloria; è il Padre che ha dato al Figlio gli uomini, perché essi credessero in Lui; è il Padre che ha dato al Figlio le parole, perché egli le comunicasse agli uomini.

Il Padre è dunque la sorgente di ogni dono, di tutte le cose, di tutte le parole e di ogni uomo, della creazione e della storia, di un flusso di essere, di vita e di amore che Egli, in quanto Padre, condivide con il Figlio suo. Essi, pur essendo distinti, come Padre e Figlio, hanno però tutto in comune: sono un IO e un TUO, senza che vi sia un MIO e un TUO. Non ci sono confini né separazioni nella vita e nell'amore che essi condividono, distinti solo dal fatto che il Padre dà sempre e per sempre dona e il Figlio dà sempre e per sempre riceve. In questo flusso di amore, essere e vita che scorre in loro e attraverso di loro e che il Vangelo di Giovanni chiama sinteticamente «gloria», sono inclusi tutti coloro che il Padre ha dato a suo figlio, i discepoli. Il Figlio viene glorificato in loro, manifestando pienamente tutti gli effetti della sua glorificazione, compiuta nell'ora della croce.

La gloria che il Padre dà al Figlio non è dunque un possesso esclusivo dei due. Infatti l'itinerario di uscita del Figlio dal Padre porta a condividere quella gloria che il Figlio aveva prima che il mondo fosse, con tutti coloro che il Padre gli ha dato.

05 maggio

Anniversari di Matrimonio

Sabato 04

invitiamo gli sposi al Sacramento
della **Riconciliazione**
(h 8.30 -10.30/h15.30-17.00)

Domenica 05

h 10.30 S. Messa dedicata agli
Anniversari (posti riservati nelle
prime panche)
Dopo la Messa **foto di gruppo** alla
Grotta di Lourdes e **rinfresco** per
tutti gli sposi.

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

2 giugno

Quest'anno la processione la faremo
come

UNITA' PASTORALE

Inizieremo dalla
chiesa del Crocifisso per concludere
nella chiesa parrocchiale di Canegrate
con il seguente programma e
percorso:

h 18.00 S. Messa vespertina (da questa Domenica e fino all'8 settembre la Messa vespertina sarà celebrata al Crocifisso).

Dopo la Messa esposizione
dell'Eucaristia per l'Adorazione
personale fino alle h 20.30.
Celebrazione del Vespere e inizio
della Processione Eucaristica
col seguente percorso:

via Milano/sottopasso di Canegrate/
via Gaio/chiesa di Canegrate.

Benedizione Eucaristica

Rinnoviamo il Consiglio Pastorale

Domenica 02 giugno

Tutti possono presentare la propria candidatura o segnalare
altre candidature direttamente al Parroco oppure attraverso
la scheda che trovate in chiesa entro Domenica 12 maggio.
Grazie a coloro che l'hanno già fatto.

MAGGIO DEDICATO ALLA MADONNA

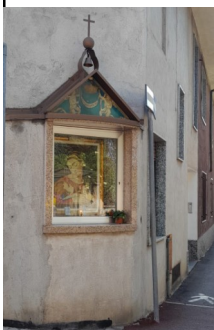
Riscopriamo la preghiera del ROSARIO da pregare in famiglia e nella comunità

Pregheremo alla Grotta di Lourdes il **LUNEDÌ e VENERDÌ alle h 20.30**
I **MERCOLEDÌ** li dedicheremo invece al Rosario davanti alle icone mariane nelle vie del paese:



**Mercoledì 01 maggio
h 20.30**

Presso l'icona mariana di via Mameli dedicata alla Madonna col Bambino. Pregheremo per tutti i bambini chiamati a Roma dal Papa per la Giornata loro dedicata. Sarebbe bella la loro presenza a questo momento



**Mercoledì 08 maggio
h 20.30**

Presso l'icona angolo via Ca-
vuor. Pregheremo per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana che in questo mese ricevono la Comunione e la Cresima e per le loro famiglie



**Mercoledì 15 maggio
h 20.30**

Presso l'icona di via
Madonnina
Pregheremo per gli anziani, i malati, i carcerati e gli scartati della nostra società.



**Mercoledì 22 maggio
h 20.30**

Presso l'icona della Pietà nella chiesa del Crocifisso. Pregheremo per la PACE e per tutte le vittime della "terza guerra mondiale a pezzi".



**Mercoledì 29 maggio
h 20.30**

Presso la grotta di Lourdes Pregheremo per le famiglie della nostra parrocchia e per la nostra comunità.

**Venerdì 31 maggio
h 20.30**

S. Messa presso la Scuola dell'Infanzia
processione verso la grotta e conclusione
del mese di maggio.

Otto per mille alla Chiesa Cattolica Una firma che fa bene

Grazie alla fiducia espressa con la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica ogni anno si possono sostenere migliaia di progetti caritativi, di culto e pastorali, in Italia e nel mondo, e contribuire al sostentamento dei sacerdoti impegnati ogni giorno nelle nostre parrocchie o in missione nei Paesi più poveri. Grazie alla tua firma si offre ogni giorno solidarietà, sostegno e un futuro a migliaia di persone e famiglie in condizioni di povertà, solitudine, malattia, disagio sociale. La Chiesa cattolica è presente in modo capillare in tutta Italia e nei Paesi più poveri del mondo. È attiva nelle emergenze e nel lavoro quotidiano di tante realtà sociali, per costruire fiducia, futuro e crescita. La porta è sempre aperta. Non si fa alcuna distinzione di etnia, credo religioso, condizione sociale. È la testimonianza dell'amore e della misericordia di Dio verso tutti i suoi figli. Un punto di riferimento per chi è in difficoltà. Una comunità viva, formata da tutti gli operatori, volontari, sacerdoti e suore, che ogni giorno si dedicano con entusiasmo e responsabilità all'assistenza dei bisognosi.

FESTA DELLA MAMMA

**SABATO 4 MAGGIO
IN ORATORIO!!!**

h 18.30 momento solo mamme, per confrontarsi e riflettere insieme
h 19.45 con tutta la famiglia

SUPER GIROPIZZA

(Margherita - würstel e patatine - salame piccante - prosciutto - verdure - salsiccia)

€ 12 adulti

€ 8 elem e ragazzi
(Asilo gratis)

Bibite e birra freschi!!!
Porta solo un dolce in condivisione.

E tanti super giochi

**Prenotazioni
entro venerdì**

3 maggio.

**Solo whatsapp
333.4524347**

PERCORSI DI CATECHISMO (Iniziazione Cristiana):

5 Maggio 2° elementare (1° Anno IC) h 14:00

RITROVO ALLA PRIMA CAPPELLA DEL SACROMONTE DI VARESE PER IL PELLEGRINAGGIO a CONCLUSIONE DEL CAMMINO DI CATECHESI

Percorso per diventare ANIMATORI DELL'oratorio 2024

dalla 1 alla 5 superiore h 20:50 Formazione con educatori professionali incaricati del percorso di preparazione

La carità del credente

Corriamo sempre il pericolo di sbagliare nella carità. La carità non è un'opera nostra ma di Dio. L'origine della nostra generosità è fondata su Dio che ci ama. Le opere di misericordia non sono solo opere etiche che rispondono a dei valori morali, ma sono anzitutto opere religiose, cristiane, evangeliche. Sono opere di Cristo.

Non filantropi dunque, non assistenti sociali che rispondono a dei bisogni umani. La carità vale se è radicata in Cristo. E' vedere nell'altro un uomo amato da Dio e attraverso le opere di misericordia manifestare l'amore di Dio.

Magdalene Delbrel, una convertita francese, parla del pericolo di naturalizzare il Vangelo togliendo o dimenticando l'aspetto soprannaturale.

In tal modo il Vangelo rimarrebbe un codice di comportamento, un galateo per vivere correttamente insieme. Il Vangelo è di più. In esso Dio ci dà la grazia di amare Lui e il prossimo. Il cristianesimo non è fare qualcosa per Dio ma è lasciarsi amare da Lui. Allora il nostro amore per gli altri cresce. L'amore per il prossimo non è un atto di generosità, ma è fondato su Dio che ci ama.

E' opera sua e non nostra!

3a scheda - L'Europa, il bene comune, il ruolo dei cittadini

Dopo avere riassunto brevemente la storia e le tappe della costruzione europea; e le regole che ne determinano il funzionamento, è importante conoscere lo spirito che quasi 80 anni fa ha spinto alcuni paesi a innescare un processo che ora coinvolge 420 milioni di persone, senza nascondersi i limiti di un progetto che ha bisogno di essere ripensato e rivitalizzato.

Per questo, prendiamo spunto di due articoli.

Il primo è di Guido Formigoni, professore ordinario di Storia contemporanea all'Università IULM di Milano, legnanese doc.

"Vale la pena occuparsi ancora d'Europa? Assolutamente sì: nonostante tutte le stanchezze e le difficoltà, noi popoli, noi donne e uomini del Vecchio continente non abbiamo molto futuro al di fuori della fragile tela di creature istituzionali che si è dipanata e allargata fino all'attuale Unione Europea. Fino a qualche tempo fa, poteva reggere l'ipotesi di una semplice e tranquilla unificazione del mondo, che avrebbe portato spontaneamente pace e democrazia. Ora, dopo la crisi finanziaria, la crisi pandemica, il ritorno tragico della guerra sulla scena del mondo, ci troviamo in un contesto di marcato rilancio dell'esercizio della statualità.

L'Unione europea fa fatica a conciliare le volontà governative e soffre di orientamenti interni sempre più polarizzati...il consenso abbastanza largo che aveva raccolto tra i suoi cittadini è stato sfidato a fondo da una reazione populista e sovranista, molto più che euroscettica, che ha raccolto consensi anche tra i ceti medi e i ceti popolari messi in crisi dalla globalizzazione...alcune grosse sfide, come quelle climatiche e migratorie, sono più oggetto di rivendicazioni retoriche che non di solidarietà visibili e progettazioni incisive.

Il quadro non è confortante. Vero è che la maggioranza pro-europea dopo le elezioni del Parlamento europeo del 2019, ha costruito un progetto di transizione economica-ecologica di fronte alla crisi che ha avuto il senso di coagulare per la prima volta consistenti risorse e energie per il futuro dell'Europa... un decisivo passo in avanti nella direzione della effettiva presenza dell'Unione, indirizzata al criterio della solidarietà tra i paesi membri.

Quale appare essere a questo punto il tema politico vero che condiziona il nostro futuro? Strategicamente, vuol dire consolidare l'idea che ci vuole più Europa, più risorse e più competenze. Ma ci vuole soprattutto la coscienza di un'opinione pubblica informata, attiva, consapevole e determinata. Saremo noi cittadini a forzare la nascita di un'Europa più rispondente alla sua missione. L'Europa non è mai stata un dato di fatto, un presupposto, un'ovvietà, perché il senso dell'integrazione europea è solo nell'essere un progetto per il futuro...costruendo con pazienza il consenso necessario."

Il secondo articolo è di Alberto Quadro Curzio, professore emerito di Economia Politica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che rilegge l'Unione Europea attraverso le intuizioni di due Vescovi milanesi, l'allora cardinale Montini, San Paolo VI, e il Card. Martini.

"Nell'omelia per la festa di sant'Ambrogio del 1962, Giovanni Battista Montini affronta il tema dell'etica dell'azione civile dei cristiani, richiamando l'esperienza del patrono milanese, dimostrando <<quali valori morali e umani possano essere assunti dalla vita profana per darvi nuovo vigore e splendore, e per farli poi rifluire dalla sfera religiosa sulla sfera civile.>>

Nel discorso che Montini (ormai Papa Paolo VI) pronunciò all'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1965 affermò che <<Al pluralismo degli Stati, che non possono più ignorarsi, voi offrite una formula di convivenza, estremamente semplice e feconda. Ecco: voi prima vi riconoscete e distinguete gli uni dagli altri. Voi non conferite l'esistenza agli Stati; ma la qualificate come idonea.>> " (affermazioni applicabili all'Unione Europea!)

"Sull'Unione Europea il card. Martini si è soffermato spesso, sottolineando come abbia creato le condizioni concrete per l'incontro pacifico su un piano culturale comune tra Paesi che in precedenza si erano combattuti.

<<Dobbiamo imparare a vivere in molti su un piccolo continente. Lo spazio è limitato, le risorse sono scarse. Sono perciò necessarie alcune regole di casa. Tali regole dovrebbero comprendere: il principio di uguaglianza di tutti coloro che vivono nella casa, indipendentemente dal fatto che siano forti o deboli; il riconoscimento di valori quali la libertà, la giustizia, la tolleranza, la solidarietà, la partecipazione; un atteggiamento positivo verso le persone di diversa religione, cultura e visione del mondo; porte e finestre aperte, in altri termini: molti contatti personali, scambi di idee, dialogo, anziché violenza nella risoluzione dei conflitti.>>

Di particolare rilevanza tre sue considerazioni formulate nel 1991: la prima riguarda le istituzioni economiche, ovvero il mercato inteso non come fine ma come mezzo; la seconda si concentra sulle istituzioni politiche, per le quali è necessaria una rilegittimazione statutale (passaggio dallo Stato di sudditi a quello di cittadini); la terza prende in considerazione le istanze di tipo etico (costruire una società pluralista dove non si sia costretti ad avere e usare uno stesso linguaggio circa le questioni fondamentali della vita pubblica e privata).

Chi non vota rinuncia al sogno

L'astensionismo picchia duro. Andare a votare invece è un valore per il cittadino e per la democrazia. E' preoccupante che tanti giovani non abbiano a cuore questo.

E' necessario cogliere l'importanza del diritto-dovere di partecipare. E' la prima forma di responsabilità nei confronti della cosa pubblica.

Siamo tutti chiamati a ridestare il sogno europeo, a comprendere l'importanza della posta in gioco del prossimo giungo quando saremo chiamati alle urne. L'Europa deve starci a cuore.

Siamo cittadini europei e quel che fu il sogno dei padri fondatori non può spegnersi.

Le scelte politiche che si compiono ci toccano nel vivo e quindi è necessario che come cittadini ci facciamo carico del voto e della partecipazione. Dobbiamo superare quel senso di inutilità e di frustrazione nei confronti di decisioni che vengono assunte indipendentemente dalla volontà popolare, ma non votare non è mai la soluzione.

Astenersi dal voto vuol dire che altri decideranno per noi. Vuol dire subire quello che gli altri decideranno. Certo la democrazia, la partecipazione non si risolve soltanto col voto ma è da lì che si comincia.

Allora è necessario votare informandosi, conoscendo, per rilanciare anche attraverso il voto quel sogno europeo così inizialmente promettente ma che si è un po' spento.

Non demordiamo, anzi rilanciamo questo sogno perché l'Europa sia uno strumento di promozione della pace, della giustizia, dei valori condivisi e anche a livello economico porti al superamento delle disuguaglianze, di quelle inequità che ostacolano la crescita comune dei popoli e delle Nazioni europee e mondiali.

A.A.



Boati (Cav): «Sulla 194 servirebbe un dibattito più serio»

Il vicepresidente del Centro ambrosiano di aiuto alla vita interviene sull'emendamento alla legge sull'aborto inserito nelle nuove disposizioni per l'attuazione del Pnrr, che nei giorni scorsi ha suscitato numerose polemiche

di Stefania CECCHETTI

Sono state appena approvate dal Senato le nuove disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), all'interno delle quali si trova l'emendamento alla legge 194, sulla presenza nei consultori delle associazioni pro-vita, che ha causato forti polemiche nei giorni scorsi. Ne abbiamo parlato con Giulio Boati, vicepresidente del Centro ambrosiano di aiuto alla vita.

Qualcuno ha parlato di attacco alla legge 194. Lei cosa ne pensa?

Ho trovato poca felice l'idea di inserire questo emendamento nelle disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che poco ha a che fare con la legge 194, tanto che dall'opinione pubblica, soprattutto quella laica, questa mossa è stata avvertita come una specie di "colpo di mano". Credo invece che questi temi meriterebbero un dibattito ben più attento e approfondito.

Da che punto di vista?

Per esempio andrebbe approfondito il discorso sulla reale applicazione della legge 194, secondo cui è previsto che quando una donna si presenta, nella maggior parte dei casi in un consultorio, per la richiesta di un certificato per abortire, non ci si limiti a una datazione ginecologica dell'età del feto, ma le vengano presentate tutte le possibilità di scelta, in modo che la sua decisione sia effettivamente libera e non dettata solo da ragioni economiche, dalla paura o da motivi di altro genere. Infatti la legge 194 prevede che alla donna sia fornito un adeguato sostegno psicologico e un secondo appuntamento a distanza di 15 giorni. Io ho qualche dubbio che questo avvenga davvero nella maggior parte dei casi. Posso dire invece con certezza che questo è lo stile con cui cerchiamo di lavorare noi e le associazioni come la nostra: non tanto fare opera di dissuasione, quanto cercare di offrire un aiuto alla donna che si trova in difficoltà. Lasciandola comunque libera di decidere se, nonostante le possibilità di aiuto proposte, vuole comunque abortire. Da diversi anni siamo presenti con uno sportello all'Ospedale San Carlo di Milano. Ci aveva chiamati il professor Buscaglia, uno dei medici abortisti della prima ora, perché lui era convinto che, senza avere davanti tutte le possibilità di scelta, una donna non fosse veramente in grado di decidere liberamente.

Di cosa ha più bisogno una donna in difficoltà a causa di una gravidanza inattesa?

La statistica è enorme, non c'è una regola precisa in queste cose, ma direi che la cosa che le donne chiedono di più è di non sentirsi sole, di sentire che la loro gravidanza non è un affare privato. Purtroppo, invece, la maternità è vissuta per il 90% dei casi in solitudine, anche in situazioni non problematiche. Ogni donna deve cambiare i suoi ritmi di vita, non può più fare le cose che faceva prima, si allontana dalle amicizie di sempre, dal suo lavoro. Questo può generare una serie di problematiche, anche psicologiche, a cui la nostra società non è in grado di rispondere. Quello di cui ci sarebbe bisogno è una vicinanza vera, una serie di reti, anche culturali, che sostengano una mamma. Per dirla con gli africani, servirebbe un intero villaggio per crescere un bambino, perché i figli non sono solo affare delle donne, sono una questione sociale.

Di contro invece, ogni dibattito sulla legge 194 è un affare non solo sociale, ma addirittura politico, come dimostrano le polemiche di questi giorni...

Sì, ma è un dibattito ideologico, non sostanziale, che si riaccende davanti a casi sconcertanti, come il neonato lasciato nel cassonetto, ma che poi non affronta davvero le questioni. Per farlo è necessario impostare un dialogo serio, che non si nutra solo di slogan vecchi di anni. Ma se non riusciamo nemmeno a mettere in piazza a Milano una statua che raffigura una maternità direi che su questi temi siamo proprio lontani da un dibattito sereno.

Scarti o persone?

Anche in questa occasione vengono in mente le parole del Pontefice che invita a **"DIFENDERE LA VITA DAL SUO CONCEPIMENTO ALLA SUA MORTE NATURALE"**.

Le politiche attuali invece sembrano andare da tutt'altra parte anziché difendere LA VITA NASCENTE E LA VITA AL TERMINE. La parola d'ordine sembra essere oggi SCARTO.

La cultura dello scarto che si consuma ai danni degli anelli più deboli di questa catena:

piccolissimi che non si possono difendere da soli dall'ABORTO;
anziani e malati che non si possono difendere e nessuno li difende dall'EUTANASIA;
immigrati fatti annegare nel mare.

Agghiacciante vedere il mercimonio nei confronti dei Paesi in via di sviluppo ai quali vengono offerti aiuti economici in cambio di politiche lesive della vita e della dignità della persona in particolare l'aborto offrendo mezzi abortivi. Un malaffare perché lo sviluppo dovrebbe invece partire dall'affermazione della vita nascente e dalla custodia della vita nata.

E' triste vedere nella civiltà dell'ultra-progresso che questi anelli più deboli che dovrebbero chiamare la nostra attenzione e solidarietà vengano sacrificati da politiche veramente assurde.

Si tratta di un vero e proprio vilipendio da parte di chi ipotizza il futuro del Paese e considera alcune persone SCARTI.

Il **piano Ruanda** del Regno Unito è il simbolo di cosa siamo diventati. Spendere 700 milioni di euro sull'unghia, più di **175.000 euro per persona deportata in Ruanda**, piuttosto che accogliere. Con 175.000 euro si **paga l'accoglienza di una persona in Italia per QUINDICI anni**.